

Inoltre, nell'autunno 1998, è stata avviata un'indagine presso i servizi della Commissione per censire le diverse forme di assistenza tecnica e amministrativa, fra cui i BAT, imputate sulle parti A e B del bilancio. Questo esercizio si è inserito nel quadro della procedura per la redazione del bilancio 1999. Un commento di bilancio standard e dei massimali per ciascuna linea di bilancio interessata renderanno trasparente ogni ricorso a tale assistenza.

In quanto all'indicazione dei riferimenti telefonici di queste società nell'elenco telefonico, mediante codici abbreviati programmati sui centralini telefonici, i funzionari che dispongono solo dell'accesso locale possono contattare i corrispondenti predefiniti in Belgio, in Europa o in tutto il mondo senza passare dalla centrale. Questa procedura permette di offrire un mezzo di comunicazione efficace agli utenti che hanno frequenti contatti con un numero limitato di corrispondenti esterni, di ridurre l'onere di lavoro della centrale telefonica e di limitare il numero di linee internazionali da attribuire. Fra i numeri abbreviati si trovano anche le delegazioni, i ministeri e altre istituzioni e società private con le quali la Commissione ha legami contrattuali (uffici viaggi e subappaltatori). Il fatto di trovarsi nell'elenco dei numeri abbreviati non rappresenta un vantaggio per un'impresa (si tratta di traffico in uscita dell'istituzione) e, per la Commissione, non costituisce un obbligo giuridico.

(1999/C 297/080)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3234/98

di David Martin (PSE) alla Commissione

(26 ottobre 1998)

Oggetto: Mercato unico per gli oppiacei

Può la Commissione illustrare l'approccio comunitario alla libera circolazione degli oppiacei e indicare quali misure sta adottando per la creazione di un mercato unico per tali prodotti?

Risposta data dal sig. Monti a nome della Commissione

(15 gennaio 1999)

Gli oppiacei, prodotti derivati dall'oppio, rientrano nella categoria degli stupefacenti la cui produzione, importazione, esportazione ed utilizzazione sono disciplinate dalle clausole della Convenzione di Vienna del 1961 cui partecipano tutti gli Stati membri, ma non la Comunità. Data la loro pericolosità per la salute degli individui ed i traffici cui possono dar luogo, gli oppiacei sono assoggettati ad una normativa rigida emanata da ciascuno degli Stati membri che ne sono responsabili in mancanza di una legislazione comunitaria in materia. In virtù delle disposizioni dell'articolo 36 del trattato CE, gli Stati membri sono autorizzati in particolare ad adottare provvedimenti di divieto o restrizione all'importazione degli oppiacei in provenienza da altri Stati membri. Da circa dieci anni la Commissione ha cercato, ripetutamente ed anche recentemente, di ottenere dagli Stati membri la definizione di un approccio comune sia della circolazione controllata degli oppiacei all'interno della Comunità sia del controllo della loro importazione in provenienza dai paesi terzi. Di fronte all'impossibilità di riuscirci, a motivo della volontà di una maggioranza di Stati membri che intendono conservare integralmente il controllo dei flussi di oppiacei attraverso le loro frontiere, la Commissione non è in grado di prendere attualmente una qualsiasi iniziativa utile in tale campo.

(1999/C 297/081)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3238/98

di José Valverde López (PPE) alla Commissione

(26 ottobre 1998)

Oggetto: Iniziativa Interreg in Andalusia

Quali programmi ed investimenti sono già pianificati o si stanno pianificando nel quadro dell'iniziativa Interreg in Andalusia?